

COMMISSIONE V

BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE

1.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SILVIO LIOTTA

INDICE

PAG.		PAG.	
	Disegno di legge (Discussione e rinvio):		
	Disposizioni concernenti lo sviluppo, la manutenzione e la conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato (Approvato dalla 6 ^a Commissione permanente del Senato) (3169)	5	
	Liotta Silvio, <i>Presidente</i> , (gruppo forza Italia) <i>Relatore</i>	5, 6, 7, 8, 9	
	Campatelli Vassili (gruppo progressisti-federativo)	5, 7	
	Carazzi Maria (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6	
	Ciocchetti Luciano (gruppo CCD)	7	
	D'Aimmo Florindo (gruppo PPI)	7, 8	
	Giarda Dino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	5	
	Marino Luigi (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9	
	Ostinelli Gabriele (gruppo lega nord)	6	
	Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale)	6	
	Disegno di legge (Discussione e rinvio):		
	Adeguamento delle entrate ordinarie della regione Friuli-Venezia Giulia (Approvato dalla 5 ^a Commissione permanente del Senato) (2934)	4	
	Liotta Silvio, <i>Presidente</i>	4, 5	
	Campatelli Vassili (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i>	4	
	Giarda Dino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	5	
	Menia Roberto (gruppo alleanza nazionale) ...	5	

	PAG.		PAG.
Proposta di legge (Discussione e approvazione):		Malvestito Giancarlo Maurizio (gruppo lega nord), <i>Relatore</i>	3
Malvestito ed altri: Norme per la concessione di contributi statali per interventi a favore del comune di Vigevano (2690) ..	3	Sostituzioni:	
Liotta Silvio, <i>Presidente</i>	3, 4, 9	Liotta Silvio, <i>Presidente</i>	3
Giarda Dino Piero, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	4	Votazione nominale:	
		Liotta Silvio, <i>Presidente</i>	9
		ALLEGATO: Articoli della proposta di legge n. 2690	11

La seduta comincia alle 16,15.

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento, i deputati Cicu, Costa, Gilberti, Guerra, Martinelli Paola, Martinelli Piergiorgio, Pagano, Rosso, Solaroli, Tonizzo e Valiante sono sostituiti, rispettivamente, dai deputati Vascon, Nicolini, Stroili, Zeller, Collarini, Asquini, Ciocchetti, Molinari, Ruffino, Sticotti e Lia.

Discussione della proposta di legge Malvestito ed altri: Norme per la concessione di contributi statali per interventi a favore del comune di Vigevano (2690).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Malvestito, Ozza, Mattina, Mastrangeli, D'Aimmo, Solaroli, Bono, Gnutti, Borghezio, La Saponara, Monticone, De Rosa, Castellaneta, Liotta, Piergiorgio Martinelli, Tonizzo, Soriero, Pinza, Ferrante, Sales, Ostinelli, Floresta, Soro, Di Rosa e Masi: « Norme per la concessione di contributi statali per interventi a favore del comune di Vigevano ».

Ricordo che la proposta di legge, già esaminata dalla Commissione bilancio in sede referente, è stata oggi trasferita dall'Assemblea alla sede legislativa.

Ricordo, altresì, che il testo oggi in discussione è quello risultante dalle modifiche apportate - nella seduta del 9 novembre scorso in sede referente - agli articoli già pubblicati sul *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 13 settembre scorso.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

L'onorevole Malvestito ha facoltà di svolgere la relazione.

GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO, Relatore. Signor presidente, il provvedimento in discussione rappresenta il punto di arrivo di un lavoro che si è sviluppato lungo un periodo di oltre tredici mesi. La genesi di questa operazione di intervento urgente è identificabile nell'esame della legge finanziaria 1995, durante la permanenza in carica del governo Berlusconi, allorché in Assemblea fu votata la norma relativa alla finalizzazione di stanziamenti all'obiettivo oggi contenuto nella proposta di legge n. 2690. A tale scopo furono accantonate le relative somme nell'ambito dei fondi speciali per gli anni 1995-97.

Il provvedimento che ci accingiamo a discutere opera in un ambito ben individuato e risponde, quindi, alla necessità di evitare - come si è convenuto nell'ambito dei lavori di più di una Commissione - l'approvazione di interventi generici, ritenuti non più praticabili. La finalizzazione contenuta in questa proposta è dunque di natura specifica. Peraltro siamo fortemente in ritardo con i lavori di consolidamento e di difesa spondale: ed il fiume Ticino non attende certo i tempi della burocrazia interna!

La proposta di legge è stata esaminata dalle Commissioni competenti in sede consultiva, superandone il vaglio: la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole per quanto concerne i profili di legittimità costituzionale, mentre analogo parere favorevole è stato espresso dalla Commissione finanze.

Nella seduta del 12 settembre scorso il sottosegretario di Stato per il tesoro, Vegas, rappresentava a questa Commissione obiezioni — derivanti dalle norme contenute nel decreto n. 41 del febbraio 1995, convertito in legge — circa la consistenza dei fondi da destinare agli scopi previsti nel provvedimento. Ci si riferiva alla manovra correttiva operata dal Governo Dini, che aveva determinato l'ulteriore depauperamento dei fondi accantonati, con una riduzione degli importi. Successivamente, nella seduta del 9 novembre, la Commissione prendeva in esame i rilievi comunicati dal professor Negri, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, relativamente al comma 2 dell'articolo 4.

La Commissione bilancio ha recepito alla lettera tutte queste indicazioni e, modificando gli importi e le finalizzazioni nei termini oggi rilevabili nell'articolato del testo, ha superato le eccezioni proposte.

La discussione già svolta in sede referente mi esime dal riprendere in esame i profili sostanziali ed il contenuto del provvedimento. Mi limito a ricordare che in quella fase sono state raccolte le firme di tutti i rappresentanti dei gruppi nella Commissione per la richiesta di trasferimento in sede legislativa; in più abbiamo acquisito — e sono agli atti — le firme dei presidenti dei gruppi parlamentari favorevoli a tale orientamento.

È auspicabile che questa iniziativa legislativa valga a sbloccare i fondi necessari per realizzare interventi di grande importanza ed urgenza per il comune di Vigevano.

In conclusione invito i membri della Commissione bilancio ad esprimersi favorevolmente, augurandomi che il provvedimento sia tempestivamente esaminato e votato anche dal Senato, per una celere approvazione definitiva.

DINO PIERO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Rinuncio ad intervenire, signor presidente.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli (avverto che il testo della proposta di legge sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna).

Passiamo all'articolo 1.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 3.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 4.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata per appello nominale al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Adeguamento delle entrate ordinarie della regione Friuli-Venezia Giulia (Approvato dalla 5^a Commissione permanente del Senato) (2934).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Adeguamento delle entrate ordinarie della regione Friuli-Venezia Giulia », già approvato dalla 5^a Commissione permanente del Senato nella seduta del 19 luglio 1995.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

L'onorevole Campatelli ha facoltà di svolgere la relazione.

VASSILI CAMPATELLI, *Relatore*. Quanto al merito del provvedimento mi rifaccio alla relazione svolta nella seduta, in sede referente, del 7 settembre 1995.

In questa sede vorrei ricordare che si tratta di un provvedimento composto da un unico articolo e già approvato dal Senato. Ne consegue che il suo esame in questo ramo del Parlamento riveste carattere di urgenza in quanto va ad impattare con la sessione di bilancio. A tale proposito, vorrei conoscere quali sono i termini e le condizioni poste per la sua approvazione definitiva.

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo unico del disegno di legge in esame, non ho altro da aggiungere se non ricordare ai colleghi, soprattutto a coloro che non fanno parte di questa Commissione e a quelli che non hanno assistito all'esame in sede referente del provvedimento, che l'approvazione dello stesso è da considerare un atto dovuto tanto è vero che nella finanziaria 1995 erano previsti (alla tabella A) appositi accantonamenti per il finanziamento di tale normativa.

PRESIDENTE. Poiché è prevista una copertura su fondi speciali anche per gli anni 1996 e 1997, sarà necessario attendere per il voto finale l'approvazione della legge finanziaria.

ROBERTO MENIA. Signor presidente, avrà notato la presenza di un numero insolito di deputati del Friuli-Venezia Giulia con l'obiettivo di sostenere un provvedimento giudicato importante. Si tratta, in effetti, soltanto di un'anticipazione rispetto alla revisione organica dell'ordinamento tributario della regione di cui all'articolo 49 del nostro statuto speciale. Ricordo che la nostra è la regione ad autonomia speciale che ha il più basso livello di quote di compartecipazione alle imposte erariali (quattro decimi delle principali imposte sul reddito).

L'anticipazione di cui si discute è necessaria per consentire, di fatto, la definizione della manovra regionale di bilancio per il prossimo triennio. Vi sono, in particolare, necessità di copertura di disavanzi soprattutto in ordine al trasporto pubblico ed al trasferimento agli enti locali.

In conclusione, raccomando l'approvazione del provvedimento, anche se abbiamo appena appreso che essa non potrà avvenire prima del varo della legge finanziaria.

DINO PIERO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Rinuncio ad intervenire, signor presidente.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali. Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, al quale non sono stati presentati emendamenti, si procederà direttamente alla votazione finale, che è rinviata ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Disposizioni concernenti lo sviluppo, la manutenzione e la conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato (Approvato dalla 6^a Commissione permanente del Senato) (3169).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disposizioni concernenti lo sviluppo, la manutenzione e la conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato », già approvato dalla 6^a Commissione permanente del Senato nella seduta del 20 settembre 1995.

VASSILI CAMPATELLI. Presidente, vorrei chiederle che i tempi per l'esame di questo provvedimento non siano compressi. Naturalmente non sono contrario, qualora tale fosse l'orientamento della Commissione, a che stasera sia iniziata la discussione anche se il testo è stato già esaminato in sede referente decidendo poi concordemente, nella seduta dell'11 ottobre 1995, di richiedere il trasferimento in sede legislativa.

Indubbiamente si tratta di un provvedimento che riveste una grande importanza dal punto di vista della organizzazione di un servizio decisivo quale è quello del supporto informatico della Ragioneria generale dello Stato. Ciò non di meno la natura

del provvedimento e le proposte di modifica avanzate impattano anche su questioni che hanno un'attinenza con l'assetto più complessivo di un settore industriale strategico quale è quello, in senso lato, dell'informatica nel nostro paese. Credo pertanto sia necessario un ulteriore momento di riflessione. Da qui la richiesta del nostro gruppo (credo condivisa anche da altri) di rinviare ad altra seduta l'approvazione del provvedimento anche perché vi sono ancora dei punti attinenti alla natura di questa società, ai suoi rapporti con il tesoro, l'IRI e l'assetto complessivo industriale del settore informatico, che richiedono un ulteriore approfondimento.

MARIA CARAZZI. Mi associo alla richiesta dell'onorevole Campatelli anche perché il nostro gruppo si riserva di presentare alcuni emendamenti al testo approvato dal Senato.

PRESIDENTE. Il termine per la presentazione degli emendamenti era stato fissato per le ore 12 di oggi; tuttavia, se la Commissione dovesse orientarsi per un rinvio, tale termine potrebbe essere riaperto.

GABRIELE OSTINELLI. L'onorevole Campatelli mi ha bruciato sul tempo nel chiedere un rinvio della discussione del disegno di legge n. 3169, in quanto anch'io sono favorevole a tale ipotesi.

Ricordo che l'attribuzione alla FINSIEL della gestione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato era già prevista nel decreto-legge n. 64 del 1995. Si ritenne tuttavia opportuno procedere ad uno stralcio della materia, divenuta poi oggetto del disegno di legge oggi all'ordine del giorno in sede legislativa.

Ritengo che un ulteriore approfondimento del tema sia necessario per verificare la natura della prevista società per azioni, a totale controllo statale, che dovrà gestire il sistema informativo della Ragioneria generale. Mi chiedo, infatti, se le cose stiano effettivamente così, visto che le attività concernenti il settore dovrebbero essere scorporate dalla FINSIEL: non si

comprende bene cioè se sarà quest'ultima o un ramo di essa scorporato e privatizzato a gestire il sistema informativo in oggetto.

Pur non opponendoci ad un avvio della discussione, reputiamo pertanto inopportuno assumere oggi una decisione in ordine al disegno di legge in esame.

RAFFAELE VALENSISE. Presidente, non ci opponiamo ad una richiesta di rinvio finalizzata ad un approfondimento della materia, purché essa si limiti a pochi giorni. Desidero tuttavia rilevare che il provvedimento si illustra da sé: si tratta di costituire una società per azioni, destinata a rimanere per intero di proprietà dello Stato. I rapporti della stessa con la Ragioneria generale sono disciplinati dal disegno di legge e saranno soggetti al controllo dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione.

Esistono pertanto tutte le garanzie necessarie all'esame ed all'approvazione del provvedimento; ciò nondimeno non faremo certo una guerra per opporci alle richieste di rinvio provenienti da altri gruppi.

Il sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato è una realtà cui guarderò con grande attenzione, soprattutto ai fini della flessibilità e della prontezza della sua conduzione. Bisogna infatti tener conto della immensa materia che ricade sotto l'attività della Ragioneria generale e della necessità, in primo luogo avvertita dalla nostra Commissione, di essere informati in tempo reale dell'andamento dei conti pubblici e dei riflessi che ne derivano per l'una o l'altra branca della vita dello Stato. Siamo in presenza di una congerie di leggi di spesa e di entrata e di una quantità di settori statali abilitati a compiere operazioni facenti capo alla Ragioneria generale: l'informatizzazione è pertanto un dovere ed una sua gestione nelle forme più snelle possibili è un interesse collettivo da perseguire.

Come ho detto, non ci opponiamo ad un rinvio di pochi giorni che consenta ai colleghi una più approfondita riflessione, con l'auspicio che essa li porti alle mede-

sime conclusioni raggiunte dal gruppo di alleanza nazionale.

VASSILI CAMPATELLI. Non ho escluso questa possibilità, onorevole Valensise.

FLORINDO D'AIMMO. Presidente, mi associo alle considerazioni dei colleghi che hanno chiesto un pur breve rinvio della discussione del disegno di legge.

L'affidamento ad una società per azioni delle attività di sviluppo, manutenzione e conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato consentirà una maggiore elasticità del servizio e quindi anche una presenza più ampia di quella attuale. Tuttavia, la delicatezza della gestione in oggetto richiede, ai fini della trasparenza e della continuità della presenza esclusiva del Ministero del tesoro, il controllo dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione ed un periodico aggiornamento delle Camere. Appare quindi evidente la grande importanza e delicatezza della materia, che giustifica la richiesta di una più approfondita riflessione - per tale ragione concordo con la richiesta di rinvio avanzata dai colleghi - per arrivare ad una decisione certa, consapevole e tranquilla, nell'interesse generale del sistema istituzionale.

LUCIANO CIOCCHETTI. Il gruppo del centro cristiano democratico era pronto a varare oggi il disegno di legge n. 3169, già approvato all'unanimità dalla 6ª Commissione permanente del Senato. Riteniamo infatti fondamentale la scelta di affidare il sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato ad una società per azioni a totale controllo statale, per la delicatezza dei dati da gestire.

Non ci opponiamo tuttavia alla pausa di riflessione richiesta da alcuni colleghi per un ulteriore approfondimento della materia, auspicando che si tratti di un breve rinvio e che si giunga presto a dare soluzione definitiva a questo importante problema.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ritengo che, com'è sempre avvenuto in passato, la presidenza non debba opporsi ad

una richiesta di rinvio, condivisa in questo caso dai rappresentanti di diversi gruppi.

In qualità di relatore del provvedimento, desidero però svolgere alcune considerazioni che possano essere tenute presenti dai colleghi proprio ai fini di quella esigenza di approfondimento che ha motivato le proposte di rinvio.

Voglio innanzitutto ricordare che una normativa meno ampia di quella contenuta nel disegno di legge figurava anche nel decreto-legge n. 64 del 1995 (all'articolo 9) riguardante argomenti diversi. La nostra Commissione sottolineò allora come la delicatezza e l'importanza della materia meritassero la presentazione di uno specifico disegno di legge, anche al fine di un esame caratterizzato da un confronto più ampio ed approfondito. Inoltre, lo strumento del decreto-legge, impedendo la presentazione di emendamenti non attinenti alla materia dello stesso, avrebbe notevolmente vincolato l'incisività del nostro contributo all'esame delle norme.

Il provvedimento è stato quindi presentato dal Governo all'altro ramo del Parlamento, il quale lo ha approvato e trasmesso alla Camera.

Vorrei ora svolgere alcune brevi considerazioni di carattere generale per consentire a tutti di valutare meglio la portata del disegno di legge.

Innanzitutto occorre tener presente che vi è una grande differenza tra sistema informatico e sistema informativo: per sistema informatico gli studiosi intendono l'insieme delle apparecchiature che consentono l'elaborazione automatica dei dati (in questo rientra anche la rete di trasmissione dei dati), in altre parole l'*hardware*; il sistema informativo invece consiste nell'insieme dei programmi, il *software*, che si trovano nell'elaboratore. Alcuni di questi sono « nativi », cioè nascono con l'operatore e vengono chiamati programmi gestionali; gli altri sono i programmi applicativi che vengono creati e implementati nel corso degli anni. Si chiama sistema informativo proprio perché in esso coesistono rapporti e sistemi diversi; se fosse monotematico e avesse solamente un suo sistema verrebbe denominato « centro ela-

borazione dati » della Ragioneria generale dello Stato.

All'interno del sistema informativo si sviluppano più sistemi e sottosistemi, come nel caso di quello della Ragioneria generale dello Stato, che opera su diversi sistemi riguardanti la gestione del bilancio (al cui interno vi è un sottosistema concernente la gestione dei residui), il supporto alle decisioni del Governo in materia di finanza pubblica, la gestione in tempo reale dei dati acquisiti dal personale delle ragionerie provinciali dello Stato e dalle direzioni provinciali (all'interno di questo sistema vi è un sottosistema che regola il rapporto dei flussi finanziari con l'Unione europea).

Come hanno potuto accertare i componenti della Commissione che hanno partecipato alla visita effettuata nella giornata di ieri, il sistema della nostra Ragioneria è fondamentalmente basato su due grandi strutture, una robotizzata che consente la gestione dei nastri che complessivamente memorizzano 100 *gigabite*, cioè 100 miliardi di caratteri, sui quali poi la sera, lavorando in *batch*, il sistema cataloga e conserva i dati, parte dei quali, per motivi di sicurezza dello Stato, vengono conservati in armadi ignifughi, messi al riparo da possibili incendi.

Poi vi è un sistema a parte costituito da elaboratori della serie IBM (*host* principali), che procedono materialmente all'elaborazione in tempo reale dei dati che pervengono dagli uffici periferici.

Tutto questo, che pure è importante dal punto di vista degli strumenti a disposizione, è ben poca cosa rispetto al sistema informativo, il quale sta al sistema informatico come 100 miliardi stanno a 1. Intendo dire se ha valore 1 il sistema informatico, cioè l'insieme delle apparecchiature, il corrispondente sistema informativo vale 100. Tutto questo è stato realizzato nel corso degli anni attraverso l'utilizzo del personale dipendente da una società a capitale interamente pubblico che ha collaborato e lavorato a fianco dei dipendenti della Ragioneria generale dello Stato.

Da circa venti anni ci si domanda perché lo Stato, i comuni e le regioni non si

siano dotati ciascuno di un proprio sistema informativo. Dobbiamo considerare che oggi, nel mondo dell'informatica, per poter avere un tecnico analista o sistemista di rete o di programma occorre un addestramento di 7-8 anni per unità di personale. Inoltre occorre partire da un livello elevato, cioè da persone laureate in fisica, ingegneria elettronica e, raramente, in economia e commercio. A questo si deve aggiungere, rispetto alle conoscenze informatiche, proprio per la specificità del lavoro, un'integrazione di carattere operativo, amministrativo e di bilancio, che consenta di predisporre il programma e l'analisi per il programma. Nel tempo, nel settore dell'informatica, sono emersi specialisti che si situano « fuori mercato »: non è un mistero che un tecnico informatico di un certo livello guadagna molto più di un ragioniere generale dello Stato. Anzi, si è verificato che dipendenti dello Stato che nel corso della loro vita hanno dovuto acquisire una professionalità dello stesso livello di quella dei tecnici esterni abbiano lasciato l'amministrazione dello Stato per andare sul mercato, dove hanno trovato occasioni di maggior valorizzazione.

FLORINDO D'AIMMO. Ecco perché la società per azioni !

PRESIDENTE. Si tratta di un patrimonio che non va disperso. Da qui discende la necessità di ricorrere ad una società per azioni che consenta di mantenere, implementare e sviluppare il sistema.

Ho voluto fornire queste notizie perché spesso si confonde il sistema informativo con quello informatico, si ritiene cioè che le norme di sviluppo del primo possano valere anche per il secondo. Molto saggiamente nel quinto comma dell'articolo 1 del provvedimento in esame si precisa, per evitare equivoci, che « Le società di cui ai commi 1 e 2 applicano la normativa comunitaria in materia di appalti e forniture nello svolgimento delle attività di cui al presente articolo ».

È un punto che non veniva affrontato nel primo decreto-legge. Qui rientriamo nell'aspetto complessivo industriale dello

sviluppo dell'informatica e della telematica nel nostro paese, che viene certamente salvaguardato da questo comma.

Cosa ben diversa è lo sviluppo del sistema informativo, per il quale non potrebbe che farsi ricorso ad una struttura interna dello Stato, per ovvi motivi di segretezza e di sicurezza dei conti pubblici. Se un privato cittadino o un operatore bancario potessero conoscere in tempo reale i flussi di cassa dello Stato, i rapporti tra monete, i cambi, avrebbero la possibilità di effettuare interventi speculativi sulla base dei dati della Ragioneria generale.

Desideravo darvi queste informazioni di carattere generale per consentirvi di valutare il testo, in questo momento di riflessione, disponendo di qualche elemento in più.

LUIGI MARINO. Poiché desidererei approfondire la materia, la prego di riprendere il tema nel corso della prossima seduta.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Marino.

Rinvio pertanto il seguito della discussione ad altra seduta.

Si riprende la discussione della proposta di legge n. 2690.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo, ai sensi dell'articolo 90, comma 2, del regolamento.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulla proposta di legge n. 2690, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Malvestito ed altri: « Norme per la concessione di contributi statali per interventi a favore del comune di Vigevano » (2690):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Hanno votato sì	26

(La Commissione approva).

Hanno votato sì: Asquini, Campatelli, Carazzi, Ciocchetti, Collarini, D'Aimmo, Di Rosa, Ferrante, Latronico, Lia, Liotta, Malvestito, Marino, Molinari, Nicolini, Ostinelli, Paolone, Ruffino, Sales, Soriero, Sticotti, Stroili, Taddei, Valensise, Vascon e Zeller.

La seduta termina alle 17.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia il 24 novembre 1995.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO



ALLEGATO

ARTICOLI DELLA PROPOSTA DI LEGGE N. 2690

ART. 1.

1. Scopo della presente legge è la realizzazione di interventi straordinari per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio del comune di Vigevano, in considerazione della collocazione di tale area e della sua connotazione come zona di interesse storico, ambientale e culturale.

ART. 2.

1. È autorizzata per il 1995 la spesa complessiva di 2.040 milioni di lire per interventi sul patrimonio culturale ricadente nel territorio del comune di Vigevano, così ripartite:

a) 1.540 milioni per interventi di conservazione, restauro e valorizzazione delle mura del Castello Visconteo Sforzesco;

b) 300 milioni per interventi di restauro del duomo di Vigevano;

c) 200 milioni per il finanziamento delle attività del comitato promotore per il palio in onore del Beato Matteo Carreri.

2. Gli interventi di cui al comma 1, lettera a), sono definiti tramite un'apposita conferenza di servizi, cui partecipano il comune interessato e il Ministero per i beni culturali e ambientali, che si può avvalere della competente soprintendenza e del competente comitato regionale per i beni culturali e ambientali, previsto dall'articolo 35 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805. Il Ministro per i beni culturali e ambientali approva con proprio decreto il piano degli interventi da realizzare ai sensi del comma 1, lettera a).

ART. 3.

1. È autorizzata per il 1995 la spesa di 1.560 milioni di lire per il completamento degli interventi di rifacimento della sponda destra del fiume Ticino, nonché per le opere connesse.

2. A tal fine è disposto il trasferimento in favore dell'amministrazione provinciale di Pavia dello stanziamento di cui al comma 1. L'amministrazione provinciale, nel rispetto della finalizzazione di cui al comma 1, affida, assicurando la relativa attività di controllo, la progettazione e l'esecuzione degli interventi di cui al comma 1 al comune di Vigevano.

ART. 4.

1. All'onere derivante dalla presente legge si provvede, quanto a lire 2.040 milioni, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1995-1997, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni culturali e ambientali e, quanto a lire 1.560 milioni, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1995-1997, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dei lavori pubblici.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, imputando le spese di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a)* e *b)*, e quelle di cui all'articolo 3 a capitoli di conto capitale.